FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni
Anno XXII n.2 - FEBBRAIO 2016

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

FEBBRAIO 2016

SOMMARIO

3 Editoriale
4 “Conversione e solidarietà”
5 La misericordia fa fiorire la vita
6 Affidarsi a Gesù Misericordioso
7 Riflessione sulla coscienza
8 Padre Pio da Pietrelcina
9 Ritiro del clero
10 Giubileo dei religiosi
11 “Poveri come Gesù”
12 “La Pace è di Casa”
13 “Vincere l’indifferenza”
14 Le Suore Alcantarine
15 Quaresima di carità
16 Un incontro fecondo
17-19 Fermento Notizie
20-21 Brevi dalla diocesi
22 Agenda
23 Seminatori di Stelle

In copertina: MAIORI: ACR - Festa della Pace

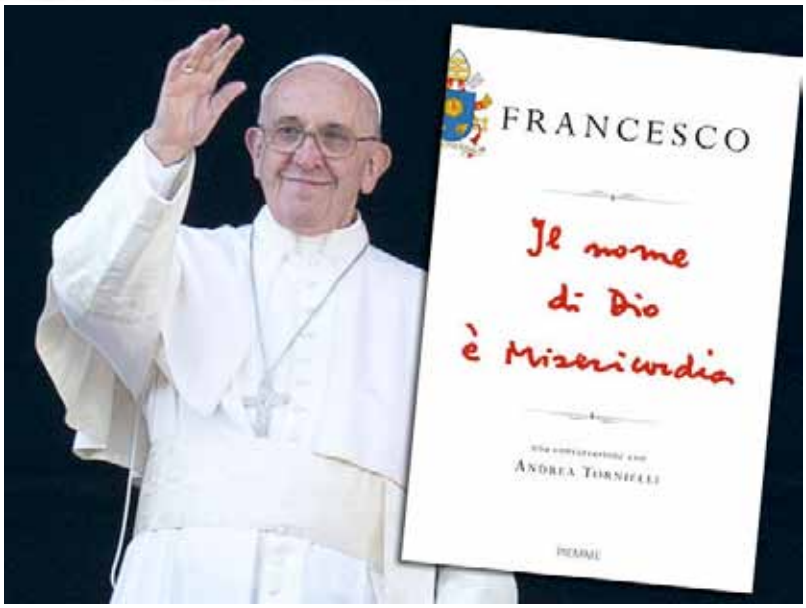
FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all’Associazione Giornalisti Cava de’Tirreni - Costa d’Amalfi “Lucio Barone”

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Claudio Polito e
Michele Panza (foto)
Proprietà editoriale
Associazione Culturale
“S. Francesco Sales”
Presidente
Luciano D’Amato
Segretaria
Gerarda Carratù
Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Duomo, 9
84013 Cava de’Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Responsabile abbonamenti
Aldo Di Gennaro
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 intestato a Luciano D’Amato
Hanno collaborato:
mons Osvaldo Masullo, don Raffaele Ferrigno, don Rosario Sessa, don Pio Bozza, suor Rosa Del Vecchio, Rosaria Teresa Naclerio, Franco Bruno Vitolo, suor Beatrice, Cardelli, Rosario Pellegrino, Gianluigi Prospero Ferrara, Serafina Di Lieto, Caterina Bruno e Anna Rosa Mazzotta, Angelo Canora, p. Gennaro Lo Schiavo, Copler Marika
Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena
andecaro@libero.it

Verso una stagione di Misericordia



Un rumore assordante di crimini e di armi riempie le cronache e gli scenari internazionali, per cui ad ogni nuovo attentato ci sembra che si sia superata la misura, inoculando così terrore e desiderio di rivalsa. E' stato detto che oggi " i popoli hanno bisogno di una nuova evidenza planetaria della religione della misericordia di Dio, che consenta anche di riconoscerne chiaramente le contraffazioni". (P. Sequeri)

E, dopo tanti gesti, parole e viaggi mirati, papa Francesco ha indetto un Giubileo straordinario perché ha inteso avviare per la Chiesa e per l'umanità tutta "una Stagione di Misericordia".

La misericordia è "la carta d'identità del nostro Dio", ha affermato il papa nel presentare il suo ultimo libro:" Il nome di Dio è misericordia"; e ha ribadito:"Per me rappresenta il messaggio più importante di Gesù", sottolineando inoltre, come nel suo pensiero la centralità della misericordia sia cresciuta pian piano. E a proposito ricorda tanti aneddoti della sua esperienza pastorale a Buenos Aires. Racconta di una abuela (nonna) che gli chiedeva di confessarsi mentre lui stava per andare via e con la quale scambia qualche battuta; gli dice: "Il Signore perdona tutto", "Ma come lo sa lei?", "Se il Signore non perdonasse tutto il mondo non esisterebbe" (p.40).

Il Giubileo dunque non è frutto di una decisione estemporanea, bensì la chiave di volta del pontificato. Dice infatti il papa:"Io credo che questo sia il tempo della misericordia. Il dramma della nostra epoca è quello di un'umanità ferita, un'umanità che porta ferite profonde. Non sa come curarle o crede che non sia proprio possibile curarle".(p. 21)

La misericordia non è buonismo di maniera, o qualche gesto di carità a buon mercato, essa invece è segno chiaro e profondo della presenza di Dio nella vita degli uomini, che si manifesta in una propensione all'accoglienza e al perdono, espressioni inequivocabili della concretezza del cristianesimo. (Card. Gualtiero Bassetti).

E dunque, oggi, di fronte a un'umanità smarrita e confusa, egoista e violenta, superficiale e indifferente, il Giubileo della Misericordia, si offre, almeno per i credenti, come occasione per gettarsi ai piedi del Signore – dopo aver varcato la porta della giustizia/misericordia - per riconoscere che l'uomo, creatura amata da Dio, non può vivere senza di Lui!

Madre Teresa di Calcutta, che papa Francesco eleverà agli onori degli altari nel corso di quest'anno giubilare,ogni giorno della sua vita era solita cercare il Signore tra coloro che non sono voluti, né amati, tra i poveri e gli scarti della nostra società. Questa "icona moderna del buon samaritano" è l'esempio eccelso di uno stile, una mentalità di misericordia.

Un cammino che papa Francesco chiede di fare a tutti i credenti, nel corso di quest'anno, e che non può non avere ripercussioni sociali nel riscoprire rapporti nuovi tra le persone, perché chi ha sperimentato il perdono e l'abbraccio della misericordia è portato, in qualche modo, a restituire ciò che ha ricevuto. L'auspicio del papa è che tutti possano essere toccati dalla rigenerante acqua dell'oceano della misericordia di Dio, e che i cristiani in particolare, attraverso il pellegrinaggio giubilare, il sacramento della riconciliazione e le opere di misericordia, possano essere attratti in questo dinamismo che rende così vicino il cuore di Dio.

mons Osvaldo Masullo

"Conversione e solidarietà"

Riflessioni sul Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima

Ancor prima di essere un tempo penitenziale, la Quaresima è un invito alla conversione: celebrare la Pasqua significa accogliere la novità di vita che il Risorto dona al cuore di ogni uomo. Tuttavia, è indispensabile prepararsi attraverso la preghiera, il digiuno e la penitenza, pratiche da sempre raccomandate all'attenzione di ogni credente.

Nel suo messaggio quaresimale, in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, Papa Francesco ha focalizzato la sua attenzione su tre aspetti che potranno accompagnare la riflessione dei singoli e delle comunità cristiane. In primo luogo, occorre prendere consapevolezza che non è possibile annunciare al mondo l'amore misericordioso di Dio, se non lo si è sperimentato a livello personale e comunitario.

Per questa ragione, Maria è proposta come icona della Chiesa che evangelizza perché evangelizzata: ella ha accolto la voce di Dio e, resa feconda del Verbo di Dio per mezzo dello Spirito, ha saputo diffondere la buona novella della salvezza.

Allo stesso modo, ogni battezzato è invitato a fare memoria della grazia di Dio: un'esperienza unica, da poter condividere con gli altri fratelli nella fede. Condividere la misericordia di Dio è la via privilegiata per rifuggire dalla tentazione di vivere la fede in maniera isolata e individualista. Papa Francesco ha inoltre ricordato che la misericordia è lo sfondo su cui si svolge e si comprende la storia della salvezza tra Dio e il suo popolo: all'infedeltà d'Israele, corrisponde la passione di un Dio che "gioca" il ruolo di padre amorevole, madre premurosa, marito tradito. È una vera e propria storia d'amore che tocca il suo culmine nella donazione di Gesù Cristo, la mano che Dio tende ai peccatori in segno di riconciliazione definitiva.

Infine, il Papa ritorna sull'importanza della pratica delle opere di misericordia corporale e spirituale, per ribadire che la fede non è un'astrazione mentale, ma uno stile di vita che deve impregnare gli atti umani. Lo strumento più efficace per "uscire dalla propria alienazione esistenziale" è rappresentato dalla capacità di toccare nell'affamato, nell'assetato, nell'ignudo, nell'ammalato, nel carcerato, la carne sofferente di Cristo. Consigliare chi è nel dubbio, incoraggiare chi vive situazioni di sconforto, perdonare chi ci ha offeso è il rimedio più concreto per affrancarsi dalla dittatura dell'egoismo. Vivere la Quaresima non è solo privarsi di qualcosa, ma arricchirsi della grazia per poterla condividere con gli altri.

don Antonio Landi

La misericordia fa fiorire la vita

Il messaggio per la **38° Giornata per la vita** che si celebra il prossimo 7 febbraio ha come titolo "La misericordia fa fiorire la vita". Già nel titolo si rinviene il grande motivo conduttore di questo anno giubilare: la misericordia su cui papa Francesco insiste per imprimere alla Chiesa uno stile di vita, una via per raggiungere e costruire un orizzonte di bene.

La vita è un bene prezioso e indispensabile da difendere ogni giorno nelle varie sfaccettature; invita al cambiamento, prima di tutto, di prospettiva: se i farisei, al tempo di Gesù, dimostravano di avere un cuore sclerotizzato, duro, rigido, la misericordia offre un cammino nuovo, allarga gli orizzonti, offre la possibilità di non irrigidirsi e spaziare a tutto tondo.

La vita è cammino di crescita che passa primariamente attraverso la costituzione di unioni familiari stabili, composte da una mamma e un papà aperti alla generazione. La via opposta conduce alla chiusura e ad un conseguente impoverimento del tessuto sociale. Se viviamo una fase di calo demografico è dovuto anche alla mancanza e scarsità di politiche che incoraggino l'istituto familiare e permettano ai coniugi di vivere con serenità e speranza il futuro.

Ogni credente è incoraggiato a costruire ponti, a mettersi in dialogo, a seguire l'esempio di Cristo che per i discepoli di Emmaus si è fatto prossimo e ha ridonato gioia. La sfida, nel nostro tempo, è imparare dal Signore lo stile di farsi vicini, incoraggiare, consigliare, aiutare, restituire alle famiglie il senso di essere tali e contagiare gli ambienti circostanti: il vicinato, la scuola, il lavoro. Nella prossimità reciproca si scopre la gratuità di un dono, bene inestimabile da trasmettere alle giovani generazioni. Da questo punto di partenza si riuscirà a comunicare la custodia della vita dal concepimento al naturale termine.

Gli attentati alla vita sono tanti: l'aborto, piaga sempre più diffusa nel nostro ambiente, le guerre, la violenza, i bambini soldato, l'eutanasia, la denutrizione. La comunità cristiana è chiamata a salvaguardare la vita, ad essere lievito che fermenta la pasta, invisibile e nascosta ma possa incidere nel cuore della società e dare una direzione. Ciascuno personalmente si faccia promotore di ciò: in gesti concreti si permetta alla vita di fiorire, di nascere, svilupparsi e crescere. Ogni vita salvaguardata ha in sé i germi di quell'amore di Dio che vuole sbocciare e spandere il suo profumo.

Il contagio della misericordia tocchi il nostro cuore e si manifesti nell'uscire, nell'annunciare, nell'abitare, nell'educare e nel trasfigurare: il sogno di Dio può essere realtà grazie anche al nostro contributo.

don Raffaele Ferrigno

SE ASPETTI UN BAMBINO E TI TROVI IN DIFFICOLTA',
NON RINUNCIARE A TUO FIGLIO!

TELEFONA A

S.O.S VITA 8008.13000

NUM. VERDE GRATUITO 24 ORE SU 24

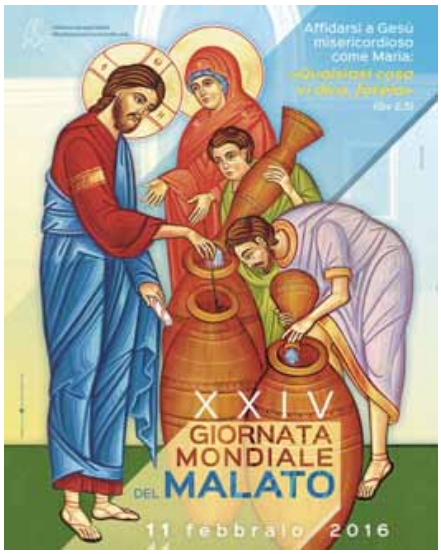
Affidarsi a Gesù Misericordioso

Sono una grande consolazione per tutti i malati del mondo le parole che Francesco scrive nel suo Messaggio per la **24° Giornata Mondiale del Malato** che il prossimo **11 febbraio 2016,** memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, si celebrerà a Nazareth. In quel luogo, cioè, dove "il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" e dove Gesù ha dato inizio alla sua missione salvifica.

Il Papa propone infatti la figura di Maria come faro a cui guardare per la ricorrenza, meditando sul racconto evangelico delle nozze di Cana, dove Cristo compì il suo primo miracolo. Un invito che ricalca il tema della XXIV Giornata: Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela", che – osserva Papa Francesco – si inscrive molto bene anche all'interno del Giubileo straordinario della Misericordia.

Con uno sguardo di profonda umanità, il Pontefice riflette poi sulla sofferenza della malattia, partendo dall'interrogativo che sorge istintivo nell'animo di chi scopre di avere un male insito nel proprio corpo: "Perché è capitato proprio a me?". "La malattia, soprattutto quella grave, mette sempre in crisi l'esistenza umana e porta con sé interrogativi che scavano in profondità. Il primo momento può essere a volte di ribellione: ci si potrebbe sentire disperati, pensare che tutto è perduto, che ormai niente ha più senso…".

In queste situazioni, "la fede in Dio è, da una parte, messa alla prova", ma al contempo "rivela



tutta la sua potenzialità positiva". Questo "non perché la fede faccia sparire la malattia, il dolore, o le domande che ne derivano", ma perché offre "una chiave" attraverso cui "possiamo scoprire il senso più profondo di ciò che stiamo vivendo". Una chiave che – afferma il Papa – "ci aiuta a vedere come la malattia può essere la via per arrivare ad una più stretta vicinanza con Gesù, che cammina al nostro fianco, caricato della Croce". Una chiave che ci consegna "la Madre, Maria, esperta di questa via".

Come insegna il mistero delle nozze di Cana, infatti, Maria è "la donna premurosa" che "scopre la difficoltà", in quel caso la mancanza del vino, e "in un certo senso la fa sua e, con discrezione, agisce prontamente". Lei, "non rimane a guardare, e tanto meno si attarda ad esprimere giudizi, ma si rivolge a Gesù e gli presenta il problema così come è.

"Quanta speranza in questo avvenimento per noi tutti!", esclama il Santo Padre: questo episodio evangelico è "un'icona per la Chiesa" perché testimonia che "abbiamo una Madre che ha gli occhi vigili e buoni, come suo Figlio".

L'intercessione di Maria fa sperimentare dunque "la consolazione" a tutti i malati, perché Lei per prima "è la Madre 'consolata' che consola i suoi figli". "Nella sollecitudine di Maria si rispecchia la tenerezza di Dio. E quella stessa tenerezza si fa presente nella vita di tante persone che si trovano accanto ai malati e sanno coglierne i bisogni, anche quelli più impercettibili, perché guardano con occhi pieni di amore".

In realtà, spiega il Pontefice, "l'amore animato dalla fede ci fa chiedere per loro qualcosa di più grande della salute fisica: chiediamo una pace, una serenità della vita che parte dal cuore e che è dono di Dio" e che "il Padre non nega mai a quanti glielo chiedono con fiducia".

Questo miracolo, come nella scena di Cana, Gesù poi lo compie. E lo compie anche attraverso dei "servitori", come quelli delle nozze, perché Lui "vuole contare sulla collaborazione umana". "Come è prezioso e gradito a Dio essere servitori degli altri! Questo più di ogni altra cosa ci fa simili a Gesù". Proprio da questi "personaggi anonimi del Vangelo" possiamo imparare tanto. Loro "non soltanto obbediscono, ma obbediscono generosamente", "si fidano della Madre, e fanno subito e bene ciò che viene loro richiesto, senza lamentarsi, senza calcoli".

L'invito del Santo Padre in questa Giornata Mondiale del Malato è dunque a "chiedere a Gesù misericordioso, attraverso l'intercessione di Maria, →

Riflessione sulla coscienza

"È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale … e non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale": questo appello di papa Francesco proveniente dalla Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia è stato subito accolto nel periodo di Avvento con la preparazione delle schede per i Centri di Ascolto (CdA) incentrate sulle opere di misericordia corporale e ora, per il periodo quaresimale con quelle focalizzate intorno alle opere di misericordia spirituale.

Realizzate d'intesa tra l'Ufficio catechistico e il Centro Diocesano di Coordinamento Pastorale, sono sette schede, una per ciascuna delle opere, affidate agli animatori dei diversi CdA perchè ne possano essere efficaci mediatori presso i partecipanti.

Ogni scheda ha la pretesa di coinvolgere nella riflessione e nell'approfondimento delle opere di misericordia, al fine di sottolineare la loro valenza di azioni caritatevoli con le quali ci troviamo ad aiutare il prossimo nelle sue necessità, sia corporali e sia spirituali (cfr. CCC, 2447).

Nelle schede è applicata la metodologia deduttiva: si parte dalla situazione umana reale, lasciando che i partecipanti ne allarghino il suo panorama, partendo dalle loro diverse esperienze; vi è poi l'accostamento alla Parola di Dio che diviene luce e risposta ai problemi reali esposti nella prima parte; un terzo passo è costituito da brani provenienti dal Magistero del Pontefice o da quello dei Vescovi, oppure da scritti di Santi: anche qui è richiesto un ulteriore intervento dei presenti per verificare la loro presa di coscienza, in generale, intorno all'opera di misericordia trattata al CdA.

Ogni Centro di Ascolto, nella semplicità del discorrere e del riflettere, vuole innescare la certezza che si può essere misericordiosi con gli altri, nei modi più svariati e in qualsiasi ambiente.

Ovunque le opere di misericordia possono trovare concretezza di realizzazione, perché ovunque troviamo fragilità, disperazione, povertà e disagio: se Dio, il Misericordioso, ovunque ci raggiunge con il suo amore e ponendo il suo cuore sul nostro per assecondare le nostre richieste, anche noi, come suoi figli, gli assomigliamo, divenendo capaci di sfidare la cultura dell'indifferenza e impiantare quella della misericordia.

don Angelo Mansi

➔Madre sua e nostra, che conceda a tutti noi questa disposizione al servizio dei bisognosi, e concretamente dei nostri fratelli e delle nostre sorelle malati". È vero che a volte questo servizio appare "faticoso, pesante", ma siamo certi – incoraggia Papa Francesco – "che il Signore non mancherà di trasformare il nostro sforzo umano in qualcosa di divino". Anche noi, quindi, "possiamo essere mani, braccia, cuori che aiutano Dio a compiere i suoi prodigi, spesso nascosti". In tal senso "ogni ospedale o casa di cura può essere segno visibile e luogo per promuovere la cultura dell'incontro e della pace, dove l'esperienza della malattia e della sofferenza, come pure l'aiuto professionale e fraterno, contribuiscano a superare ogni limite e ogni divisione".

In conclusione, il Papa esorta nuovamente ad affidare a Maria e alla "dolcezza del suo sguardo" tutte "le ansie e le tribolazioni, insieme alle gioie e alle consolazioni", affinché "rivolga a noi i suoi occhi misericordiosi, specialmente nei momenti di dolore".

don Rosario Sessa

Padre Pio da Pietrelcina

Papa Francesco ha fatto un dono grande alla Chiesa, con l'indizione del Giubileo della Misericordia, e ha voluto che le spoglie mortali di **S. Pio da Pietrelcina,** venissero portate in pellegrinaggio a S. Pietro in Roma, insieme all'altro Santo cappuccino S. Leopoldo Mandic, nei giorni d'inizio della Quaresima, coincidenti con l'invio in tutto il mondo dei Missionari della Misericordia.

E' stata una scelta davvero grande, provvidenziale, profetica!

Infatti tutta la vita di P. Pio, racchiusa esclusivamente nel Convento di S. Giovanni Rotondo, può essere riassunta in tre spazi vitali: l'Altare, il Confessionale, la Casa Sollievo.

La S. Messa è celebrata da P. Pio, con l'immedesimazione totale al Sacrificio di Cristo, "in remissione dei peccati" , vissuta visibilmente nelle stimmate del suo corpo piagato.

Il Confessionale è stato il luogo naturale da cui riversare ai peccatori, senza sosta e senza risparmio la misericordia divina, chiesta, implorata, ricevuta, durante il Sacrificio eucaristico: ha ottenuto

così la conversione di tanti fratelli, perché, come Gesù, ha pagato a prezzo del suo sangue, unito al Sangue di Cristo.

Questa Misericordia ottenuta e donata ai fratelli è stata da P. Pio allargata ai bisogni corporali nella realizzazione della grande Casa Sollievo della Sofferenza, il capolavoro della carità cristiana di P. Pio.

Questi tre cardini sono le componenti essenziali dell'Anno Santo della Misericordia di Papa Francesco.

Il Papa vuole che i figli della Chiesa ricevano continuamente, frequentemente, assiduamente la Misericordia del Padre, la invochino con fiducia, la chiedano con fede: il Sacramento della Confessione, oggi in grave crisi, sia riscoperto e vissuto sempre più in profondità.

Di conseguenza il Papa chiede a noi Sacerdoti di essere più disponibili ai fedeli, dedicando più tempo alle confessioni, a intensificare la catechesi sul sacramento del Perdono.

La Misericordia da ricevere da Dio per noi e a favore dei fratelli viene sublimata nella partecipazione all'Eucaristia, nella S. Messa, nell'Adorazione prolungata e profonda, nelle varie forme di culto eucaristico.

La misericordia, come naturale conclusione chiesta e ottenuta dal Padre si deve riversare fattivamente nei fratelli, attraverso le opere di misericordia spirituale e corporale, che andranno opportunamente valorizzate e vissute in questo Anno Giubilare.

Solo così vivremo tutti un Anno veramente Santo!

don Pio Bozza

In cammino verso Cracovia…

Maestro dove abiti? Venite e vedrete (Gv 1,38-39). I discepoli chiedono a Gesù dove sia la sua casa, la sua dimora, egli invita a seguirlo per far scoprire la vera gioia. I giovani sono alla ricerca della gioia, ma dove trovarla? Certamente non la si trova nelle cose futili e banali di questo tempo, ma nell'espressione più alta per ogni persona: essere dono. "C'è più gioia nel dare che nel ricevere" (At 20,35). Cari amici giovani, ancora oggi Gesù invita a seguirlo, Lui si fida di noi e conta su di noi! Ha tante cose importanti da dire a ciascuno e a ciascuna … Non dobbiamo aver paura di fissare i suoi occhi colmi di amore infinito nei nostri confronti e lasciarci raggiungere dal suo sguardo misericordioso, uno sguardo che sazia la sete profonda che dimora nei nostri cuori: sete di amore, di pace, di gioia, e di felicità vera. A tal motivo, mettiamoci in cammino e non perdiamo l'occasione di partecipare alla giornata mondiale della gioventù di Cracovia, che si terrà dal 24 luglio al 1 agosto, dove possiamo sperimentare una chiesa giovane che cammina con il desiderio della santità.

"Il presbitero, uomo di misericordia"

Accolti da Padre Antonio Astarita e dai suoi collaboratori, con la stessa disponibilità ed affabilità posseduti dal compianto P. Domenico Langone, presso il **Convento S. Francesco in Maiori**, i Presbiteri diocesani, accompagnati dall'Arcivescovo, hanno vissuto il primo ritiro spirituale del Clero del nuovo anno, nella giornata di **Martedì 12 Gennaio.** Esso è stato animato dall'Eccellentissimo Vescovo Emerito di Lucera – Troia, **Mons. Francesco Zerrillo (nella foto),** già noto ai Presbiteri per il Corso di Esercizi Spirituali che egli tenne in Ravello nel 2011, in occasione del terzo centenario della morte del beato Bonaventura da Potenza. Dopo il momento iniziale, segnato dal silenzio e raccoglimento davanti al Santissimo e conclusosi con la recita dell'ora Media e con la Benedizione Eucaristica, il Clero diocesano ha ascoltato la riflessione del Vescovo sul tema "Il presbitero, uomo di misericordia". Partendo da una citazione di S. Agostino, Mons. Zerrillo ha ricordato che noi siamo creature di Dio e, per questo, Egli ci porta sempre nel cuore: un Dio sempre pronto ad accoglierci e sempre attento alle nostre fragilità. Tutti siamo bisognosi della sua misericordia, che è il più grande attributo di Dio. Essa è derivazione immediata del suo amore per l'intera umanità.

Citando il card. Kasper, ha ribadito che la misericordia è l'amore condiscendente di Dio, che per ogni uomo opera una kenosis: "Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva di Israele; io vengo in tuo aiuto - oracolo del Signore - tuo redentore è il Santo di Israele" (Is 41,14), si china con amore, con sollecitudine sull'uomo e per ciascuno di noi ha un progetto che ha come traguardo la santità. "Un frutto che attende il Papa e la Chiesa – ha ribadito Mons. Zerrillo - è che venga esercitato bene, da parte dei presbiteri, il sacramento della Riconciliazione o Confessione. Quanta capacità di ascolto e di conforto è richiesta a chi esercita il ministero della Riconciliazione!". "Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia ed essere soccorsi al momento opportuno": citando queste parole della Lettera agli Ebrei (4,16), il predecessore di Mons. Soricelli, nella guida come Parroco della Parrocchia dell'Addolorata in Benevento, ha esortato i presenti al ritiro ad assecondare pienamente queste parole della Scrittura, in modo che chiunque venga a confessarsi trovi, non ministri frettolosi o superficiali, ma fratelli capaci di percepire la bellezza spirituale del riconoscersi peccatore da parte del fedele che richiede il perdono di Dio. Non confessori psicanalisti capaci di somministrare parole alla buona, ma ministri della riconciliazione che sanno fare da ponte all'irruzione di Dio nella vita di chi chiede la misericordia che viene dall'Alto.

don Angelo Mansi

Giubileo dei religiosi

"Svegliare il mondo"

Il 1° febbraio nella Cattedrale di Amalfi si è celebrata la giornata dei Religiosi con la chiusura dell'Anno della Vita Consacrata ed il Giubileo della Misericordia. I religiosi e le religiose sono giunti processionalmente sul sagrato della Cattedrale e cantando le litanie dei santi hanno attraversato la Porta Santa per poi partecipare alla solenne liturgia eucaristica.

L'Arcivescovo all'omelia ha avuto, verso di noi, parole di incoraggiamento: "Grazie, innanzitutto per quello che siete e poi per quello che fate ed operate, nella preghiera, e nel campo dell'evangelizzazione, dell'educazione, della solidarietà, della carità e della missione ... Voi siete un grande dono per la Chiesa e per il mondo ... Il regno di Dio cammina anche con i vostri piedi e le vostre gambe; si costruisce anche con le vostre braccia e le vostre mani; è annunciato anche dalle vostre labbra, è sospinto anche dalla vostra preghiera ed animato dal vostro cuore".

Poi, riprendendo le parole del Santo Padre, ci ha esortato a "svegliare il mondo e ad illuminarlo con la nostra testimonianza profetica controcorrente, … cercando di essere gioiosi, coraggiosi ed uomini e donne di comunione, costruttori di fraternità".

Al termine della celebrazione i rappresentanti degli Istituti, delle Congregazioni e degli Ordini Religiosi, hanno brevemente presentato il loro carisma e l'attività pastorale che svolgono sul nostro territorio.

È significativo, e nello stesso tempo profetico, che l'Anno per i consacrati si innesti nell'Anno Giubilare della Misericordia, quasi a far rifiorire ancora di più la vita consacrata.

L'Anno dedicato alla Vita Consacrata si è concluso nella Cattedrale ad Amalfi: quel passare attraverso la "Porta Santa" è stato significativo, quasi a dire: "Siamo entrati per uscire rinnovati dalla misericordia di Dio ed essere ancora di più "segno" profetico per il mondo".

suor Rosa Del Vecchio

"Poveri come Gesù"

"È povero chi non ha diritto ad avere diritti", questa frase di Hannah Arendt, definisce chiaramente il concetto di povertà sviluppato per la **Giornata Missionaria dei Ragazzi 2016**, il cui slogan è stato appunto "POVERI COME GESÙ". Nella Parrocchia di **S. Maria a Mare di Maiori** la GMR si è svolta sabato 23 gennaio alla presenza del parroco don Vincenzo Taiani, dei catechisti, dei genitori e dei bambini dei cinque gruppi di catechismo. Fin dal tempo di Avvento ai bambini è stato dato il compito di pregare per cinque diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: cibo, istruzione, salute, gioco e tempo libero, cittadinanza. Diritti che possono sembrare scontati, ma tuttora sconosciuti e negati a tanti. Gli obiettivi che, come gruppo catechisti, ci siamo posti durante la preparazione e la realizzazione della GMR sono stati quelli di formare i piccoli alla conoscenza di tali diritti, informarli, anche attraverso proiezioni audiovisive, del fatto che molti dei loro coetanei sono privati di essi, invogliarli a pregare sia per ringraziare il Signore dei doni che gratuitamente hanno ricevuto e che spesso non apprezzano, sia per invocarlo in aiuto dei loro coetanei meno fortunati ed, infine, spronarli ad agire, a dare un piccolo contributo. Ecco perché farsi poveri come Gesù, infatti solo imitando il Figlio di Dio che si è fatto uomo per stare vicino agli ultimi, ci si può fare

veramente carico della povertà dei fratelli siano essi vicini o lontani. Ed i bambini hanno compreso che il loro cuore doveva farsi come quello di Gesù per essere di aiuto ai ragazzi di tutto il mondo. Tale concetto è stato anche fissato visivamente col logo riprodotto sui medaglioni regalati loro a ricordo della Giornata, al termine della quale hanno consegnato i salvadanai contenenti le offerte raccolte e che verranno destinate al FUS (Fondo Universale di Solidarietà delle Pontificie Opere Missionarie) grazie al quale si sostengono progetti di solidarietà in tutto il mondo. Confidiamo nel Signore affinché l'esempio dei nostri piccoli sia per tutti stimolo ad imitare Gesù con i suoi stessi sentimenti di amore gratuito e di servizio del prossimo.

I Catechisti maioresi

"La Pace è di Casa"

Il 24 gennaio Maiori ha accolto l'allegria e l'entusiasmo del settore ACR dell'Azione Cattolica diocesana in occasione dell'annuale Festa della Pace. Il tema che ha accompagnato la festa e la riflessione dei ragazzi è stato l'accoglienza dell'altro, da chi ci è accanto a chi viene da terre lontane, superando ogni genere di pregiudizio. A sottolineare questo concetto lo slogan "La pace è di casa", che ci ha invitati ad aprire il nostro cuore e a renderci casa accogliente.

La festa ha avuto inizio con la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro caro Arcivescovo, che ha evidenziato l'importanza di vincere l'indifferenza e costruire la pace. I bambini, con gli educatori e i genitori, hanno poi colorato e riempito le vie di Maiori con la marcia della pace, piena di striscioni, canti ed animazione.

Le attività del pomeriggio sono state organizzate in giochi in stand, in cui i ragazzi hanno sperimentato che nel loro viaggio possono incontrare persone diverse che hanno mille storie da raccontare, ai quali bisogna dare ascolto e attenzioni per conoscerli ed accoglierli. Importante è stata la collaborazione con i volontari della Caritas diocesana, che hanno prestato servizio e accoglienza ai migranti durante lo sbarco avvenuto a Salerno. Ai ragazzi e ai genitori hanno raccontato la loro esperienza, descrivendo soprattutto lo stato in cui giungono i migranti sulle nostre coste, privi di ogni cosa, compresi acqua e scarpe.

La giornata si è conclusa con il momento di preghiera, durante il quale è stata costruita, pezzo per pezzo, una casa, simbolo di accoglienza, composta da fondamenta salde nell'amore, pareti che custodiscono e tetto che protegge. Queste devono essere le caratteristiche di un cuore accogliente e caldo. Il calore è stato rappresentato dal gadget della festa, una tazza termica che a contatto col liquido caldo cambia colore, mostrando lo slogan "La pace è di casa".

Col ricavato della vendita delle tazze contribuiremo all'iniziativa annuale dell'Azione Cattolica, che quest'anno prevede una raccolta fondi da devolvere alla diocesi di Agrigento ed all'isola di Lampedusa, esempi concreti di accoglienza. Il contributi raccolti saranno destinati ad un progetto di accoglienza dei migranti, con l'obiettivo di coadiuvare le realtà già operanti nei loro territori e sostenere loro opera di carità e di integrazione delle persone straniere. Parte del ricavato, inoltre, sarà devoluto alla nostra Caritas diocesana, da sempre in prima linea nel combattere le tante povertà presenti nel nostro territorio, oltre che alla scuola "Arco Iris" di Cochabamba (Bolivia), diretta dal nostro amico Gianluca Scannapieco, che ormai da anni ha scelto di mettere la propria vita a servizio dei più deboli.

Rosaria Teresa Naclerio

"Vincere l'indifferenza"

Un corteo ricco e ben organizzato, una bella interazione tra istituzioni, associazioni, parrocchie e cittadini, parole d'ordine appropriate, invenzioni poetiche ed artistiche, un'efficace osmosi tra fede e socialità pura… È stata bella e d'impatto, il trenta gennaio scorso, la celebrazione dell'annuale Giornata della Pace, promossa a Cava de' Tirreni dall'Arcidiocesi Amalfi Cava e organizzata con la collaborazione del Punto Pace Pax Christi.

Vincere l'indifferenza, conquistare la Pace: il tema, dettato da Papa Francesco, è in piena coerenza con la battaglia che egli sta combattendo quotidianamente contro le ingiustizie sociali, le tensioni di guerra, il commercio di armi e di esseri umani, le stragi non innocenti di migranti.

Ad interpretare questa linea, una manifestazione dal titolo originale e dal contenuto di ampio respiro: Il profumo della Pace. Una Donna versò sul capo di Cristo del profumo, in segno di fraterno affetto e umana condivisione. Ed è un vero profumo, quello che è stato portato e scambiato. Metaforicamente, va inteso come una scarica odorosa contro l'indifferenza, individuale e "globale".

La manifestazione, dopo il raduno di Piazza San Francesco, si è svolta in due momenti.

Prima, al seguito dell'Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, del Vicesindaco Nunzio Senatore, del Coordinatore del Punto Pace Pax Christi di Cava Antonio Armenante; ha attraversato il Borgo un suggestivo corteo ricco di striscioni inneggianti alle tematiche,

di canti, di colori.

Quindi, nel complesso di Sant'Alfonso, un incontro con testimonianze e riflessioni, anch'esso ricco di partecipazione e coinvolgimento.

Qui don Angelo Mansi, Vicario episcopale per la Pastorale, ha raccontato l'esemplare storia di un capriolo alla ricerca dell'origine di un profumo intenso e particolare, che egli sente ma che scopre appartenere a lui stesso solo nel momento della morte.

Antonio Armenante ha definito la proposta di una Rete solidale tra le famiglie, polemizzando sia contro le banche che finanziano il commercio delle armi sia contro le spese di morte (guerre, armi, cacciabombardieri F 35) che vengono sempre preferite alle spese di vita (scuole, ospedali, tutela del territorio), ha invitato a mobilitarsi, con firme, proteste, scelte di banche etiche.

Lucia di Padula, insieme con il migrante Degol, ha raccontato la storia della sua accoglienza in famiglia e dell'ospitalità in un agriturismo di sua proprietà di un gruppo di migranti appena sbarcati: un magnifico esempio di integrazione e di misericordia attiva.

Alfredo ha presentato la sua esperienza di volontario internazionale dell'Operazione Colomba, che in Palestina cerca di porre un argine all'espulsione progressiva dei palestinesi dai loro villaggi.

Mons. Orazio Soricelli ha tratto le conclusioni, cogliendo con acutezza lo spirito di Vangelo vivo che ha animato tutta la serata ed invitando tutti noi ad "essere" cristiani ed a non avere paura né delle "scomodità" né di essere noi stessi scomodi.

Chiusura alla grande con la bellissima poesia- preghiera di don Tonino Bello, "Un'ala di riserva", un inno alla solidarietà ed all'impegno attivo di fraternità, accompagnata dalle dolcissime note di Nuovo Cinema Paradiso, recitata magnificamente dall'attore Andrea Adinolfi (fondatore della Scuola Casa Teatro) e danzata con emozionante armonia da Anna Chiara Di Donato (maestra di danza, fondatrice dell'Associazione Ars tua) e Francesco Morriello (allievo del Liceo Coreutico "Alfano I" di Salerno).

Alla fine, tutti a casa con la pienezza nel cuore. E che quel profumo diventi parte di noi ogni giorno dell'anno…

Franco Bruno Vitolo

Le Suore Alcantarine

L'Istituto delle Suore Francescane Alcantarine nasce a Castellammare di Stabia (NA), nel 1870, in un quartiere segnato da emarginazione e povertà, ad opera di don Vincenzo Gargiulo (1834-1895) e Madre Agnese Russo (1830- 1891).

Don Vincenzo fu inviato dal Vescovo nella parrocchia dello Spirito Santo nel quartiere di Fontana Grande, il più antico e popoloso di Castellammare, iniziò la sua opera di pastore imprimendo una linea specificamente sociale al suo ministero sacerdotale. Alcolismo, prostituzione, analfabetismo, sfruttamento dei minori, disoccupazione, mancanza d'igiene furono i problemi che si trovò ad affrontare ogni giorno.

Ben presto capì che non poteva farcela da solo e si mise alla ricerca di qualcuno con cui condividere l'anelito che profondamente lo abitava: invitare la gente a far ritorno all'osservanza del Vangelo. La Provvidenza gli fece incontrare Maria Luigia Russo, una giovane che da qualche tempo frequentava la sua parrocchia, la quale era seguita spiritualmente dai padri alcantarini presenti nella provincia di Napoli.

Quasi subito a loro due si unirono altre giovani e nel 1870, "senza nulla possedere e fidandosi unicamente della Divina Provvidenza", questo piccolo gruppo, sotto la guida di suor Maria Agnese dell'Immacolata (Maria Luigia Russo), iniziò a vivere insieme dando vita alla nascente comunità francescana alcantarina.

Don Vincenzo malato e provato nel fisico morì il 22 ottobre 1895, a sessantuno anni, quasi tutti spesi a servizio della Chiesa e delle anime. Era perciò pronto per la ricompensa. Madre Agnese Russo morì nel dicembre del 1891, dopo anni di malattia vissuta con spirito di penitenza.

Ciò che caratterizza e qualifica

• La sollecitudine e la cura verso i vari volti della povertà;

Il nostro stile che, come filo d'ordito, intreccia tutta la trama dell'impegno apostolico, è impregnato d'accoglienza, condivisione, servizio e speranza.

In Italia siamo presenti in diverse regioni del sud e del centro, con una presenza al nord.

Inoltre siamo presenti in Spagna, Brasile, Nicaragua, Ciad e Albania.

In diocesi svolgiamo la nostra missione a Passiano, dove siamo impegnate nel servizio agli ultimi in due case famiglia, una per adolescenti in difficoltà e l 'altra per ragazze madri. Siamo inserite nella pastorale giovanile della diocesi e nella Caritas diocesana. In parrocchia siamo impegnate nell'ACR, nella catechesi agli adulti. In unione alla famiglia francescana accompagniamo la gioventù Francescana e il Terz'ordine secolare.

suor Beatrice Cardelli

Quaresima di carità

In quest'anno giubilare la CEI ha chiesto alle Diocesi di valorizzare esperienze di cooperazione internazionale e missionaria sostenendo 1000 microrealizzazioni nei Paesi di provenienza dei migranti che fuggono da guerre, fame, disastri ambientali, persecuzioni politiche e religiose. L'invito di realizzare un tavolo di confronto e di lavoro comune è stato accolto dagli uffici diocesani Caritas, Missioni, Migrantes, delle Pastorali della salute, sociale e del lavoro. Dal lavoro comune si auspica che si possa giungere a una maggiore conoscenza e consapevolezza della comunità diocesana per favorire un terreno di accoglienza e di pacifica convivenza con quanti cercano luoghi vivibili dopo fughe e sofferenze terribili.

La riflessione si fa azione in questo tempo forte di Quaresima. L'adozione di due microrealizzazioni quali segni concreti di adesione alla Campagna Giubilare "Il diritto di rimanere nella propria terra" rappresentano un segno tangibile di sostegno e di attenzione a quanti nei loro paesi vivono situazioni drammatiche che li inducono ad abbandonarli affrontando pericoli e spesso la morte.

Il Vademecum della CEI, contenente indicazioni alle diocesi circa l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, invita a operare per la solidarietà concreta nelle terre di origine dei migranti. Lo sforzo di realizzare interventi di sviluppo può rappresentare un'opportunità per le popolazioni locali costrette a sradicarsi in cerca di fortuna. Esso cerca di rispondere all'appello di Papa Francesco che nel Misericordiae vultus invita i credenti "ad annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù" e a "restituire dignità a quanti ne sono stati privati".

La Quaresima di carità 2016 sarà dedicata alla riflessione su queste tematiche e al sostegno di due microrealizzazioni: in Cameroun e in Congo. La prima prevede l'acquisto di "Medicinali per la farmacia della prigione di Monatele", in particolare quelli di base per HIV/AIDS e malaria per il fabbisogno di un anno. Beneficiari saranno i 500 detenuti presso il carcere centrale di Monatélé (a circa 80 km dalla capitale Yaoundé, nella diocesi di Obala). Essi versano in condizioni molto precarie riguardo igiene, cibo e medicinali. Inoltre i loro familiari, anch'essi poveri, sono costretti a comprare privatamente le medicine necessarie ai loro cari. La Microrealizzazione Giubilare si propone di aiutare a ridare dignità ai carcerati. L'altra microrealizzazione giubilare prevede l'acquisto straordinario di uno stock di medicinali per il dispensario maternità alla periferia di Brazzaville (Congo), gestito dalle Figlie di San Giuseppe di Genoni. Il quartiere in cui si trova la farmacia è popolato da molti ragazzi di strada, i cui genitori - per mancanza di mezzi economici - li abbandonano alla sorte, e così pure le persone anziane. Il costo dei medicinali è aumentato e grazie a questa Microrealizzazione Giubilare la farmacia del dispensario sarà nuovamente rifornita per poter aiutare i malati più poveri e bisognosi.

Sono due piccoli segni di affetto e di vicinanza che vogliono contribuire a ridare speranza a chi vive situazioni di estremo bisogno e, vivendo nelle periferie del mondo, attende che venga garantito a ciascuno il diritto alla salute.

Rosario Pellegrino

Un incontro fecondo

E' stato davvero un "incontro fecondo" quello di **domenica 24 Gennaio,** in occasione della **50° Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali,** promossa dalla Parrocchia Sant'Alfonso di Cava de' Tirreni in collaborazione con la locale Sezione dell'Associazione Radioamatori Italiani. La giornata è iniziata con l'allestimento delle postazioni radio con le quali sono stati effettuati collegamenti a lunga distanza (DX), utilizzando le antenne filari stese dal campanile fino al sagrato. Numerosi sono stati i fedeli che, prima dell'inizio della celebrazione liturgica, si sono soffermati incuriositi. Al termine della Santa Messa, i radioamatori si sono ritrovati presso l'auditorium per approfondire il tema della giornata: Comunicazioni e Misericordia. Successivamente ai saluti del Presidente della locale Sezione, Mario Napoli IK8DUE (nominativo ministeriale), il dibattito è stato introdotto dal parroco Don Gioacchino Lanzillo IU8AJW, anch'egli radioamatore, commentando il messaggio di Papa Francesco. Don Gioacchino ha voluto anche illustrare, in qualità di Direttore Diocesano dell'UCS, l'importanza delle comunicazioni, quale importante strumento di condivisione e di abbattimento delle distanze sociali, religiose e culturali. A seguire, sono intervenuti, Giuseppe Pacifico IK8WCQ (Sez. ARI di Salerno), Luigi Bartiromo IK8BHF (Sez. ARI di Nocera Inferiore) ed Enrico Alfano IU8CKV (ex IK8TLS), radioamatore di Cava de' Tirreni. I vari relatori hanno illustrato le peculiarità delle attività

dei radioamatori, le varie professionalità e il modo in cui il "servizio di radioamatore", così inteso dalla normativa vigente, sia ancora molto attuale nel fornire non solo un valido supporto alle Istituzioni, ma vanta anche un importante bagaglio culturale e scientifico da trasferire ai giovani che oggi preferiscono le chat e i social network ad un più coinvolgente e appassionante contatto umano offerto dalla radio. Infine, prima della benedizione finale di Don Gioacchino, il sottoscritto IZ8EWB, radioamatore di Nocera Inferiore, ha voluto ricordare diverse figure storiche e religiose che hanno fatto della radio, a vari livelli, uno strumento essenziale di divulgazione ed aggregazione. E' stato ricordato S. Massimiliano Kolbe SP3RN, radioamatore e francescano polacco, santo protettore dei radioamatori, che con la radio ha trasmesso messaggi di pace durante il periodo di persecuzione nazista, fino alla sua deportazione e morte nel campo di prigionia di Auschwitz. Un ricordo particolare per Padre Ciro Califano (+2013), parroco della Chiesa di Sant'Alfonso di Cava de' Tirreni fino al 1997, e per Don Mario Vassalluzzo (+2014), già Vicario Gen. della Diocesi Nocera-Sarno. Ricordi dei meravigliosi anni '70-'80, quando l'affiorare delle emittenti radio libere cambiarono in modo radicale i rapporti sociali. Don Mario e Padre Ciro furono solo alcuni dei tanti precursori che seppero utilizzare la radiofonia, non solo come mezzo di divulgazione di massa, ma soprattutto come efficiente strumento di aggregazione dei giovani, spesso in condizioni di disagio, con l'umiltà, la generosità e l'amore che entrambi hanno sempre donato alle proprie comunità.

La Misericordia che ancora oggi, con le recenti tecnologie, è sempre viva e luminosa qui a Sant'Alfonso, ha trovato in Don Gioacchino un degno successore, un parroco giovane tra i giovani, che circondandosi di validi tecnici, tra i quali Pietro Capuano I8PXT, fa sì che il messaggio pastorale della Comunità arrivi in tutto il mondo.

(In foto: Francesco Beraglia IU8CEI e Giovanni Vigorito IZ8FQG)

Gianluigi Prospero Ferrara

AMALFI: Centenario del volontariato vincenziano

I 100 anni del Volontariato Vincenziano ad Amalfi sono stati celebrati con una solenne Eucaristia presieduta da Mons. Orazio Soricelli e un excursus storico ad opera di padre Luigi Napoleone, assistente regionale e della sottoscritta, a lungo presidente del Gruppo.

S. Vincenzo de' Paoli creò la Compagnia delle Dame di Carità nel 1617. La sua spiritualità ha contrastato per quattro secoli la cultura dell'indifferenza ed è ancora vivo. Ad Amalfi si è incarnato nel territorio sin dal 1915 quando Mons. Ercolano Marini poco dopo il suo arrivo istituì le Conferenze della S. Vincenzo, maschile e femminile. Nel 42-43 una giovane ed esperta sfollata napoletana, Gemma Della Penna, riuscì a coinvolgere molte persone e creò un gruppo femminile di volontarie. Nel 1947 il neo arcivescovo Angelo Rossini incentivò le Conferenze istituendone il primo consiglio parrocchiale. Nel 1979 resosi libero l'appartamento acquistato con la somma lasciata alla Parrocchia nel 1933 dalla sig. na Rachele Savo per l'acquisto di un "ricovero di mendicità" fu creata la Casa Famiglia che ospita cinque, sei ospiti vegliate notte e giorno da personale stipendiato e seguite con dedizione dalla Volontarie nonché una mensa per soli uomini. La Casa Famiglia è un atto d'amore delle Volontarie che mettono in pratica l'insegnamento di S. Vincenzo de' Paoli: cercare, trovare , aiutare. Non si tratta solo di un aiuto materiale, ma anche di reclamare i diritti di chi non sa, non può rivendicarli.

Padre Luigi ha voluto sottolineare che non bisogna ma seguire solo la via della memoria nostalgica, ma riportare il passato al presente, perché è più facile rifugiarsi nel passato anziché rivolgere lo sguardo al futuro. La Carità è creativa all'infinito. Oggi ci sono molti disoccupati nella Carità. L'obiettivo è crescere nella Carità. Oltre al colloquio con il Signore, occorrono preparazione e competenza. E per attrarre i giovani occorre impegnarli nell'azione, inculcar loro la fiducia non solo in se stessi quanto nelle relazioni, nel bene altrui.

Serafina Di Lieto

CAVA: Rassegna dei cori parrocchiali

Il 16 gennaio 2016, nella chiesa di sant'Alfonso Maria de' Liguori in Cava de' Tirreni, ha avuto luogo la prima edizione tutta cavese della Rassegna dei cori parrocchiali: "InCanto". La manifestazione è stata organizzata dal parroco don Gioacchino Lanzillo con l'intenzione di promuovere l'incontro fra diverse realtà comunitarie per favorire la condivisione, il confronto costruttivo e la crescita reciproca, il tutto all'insegna di una passione comune: quella per il canto. Alla rassegna hanno partecipato diversi cori parrocchiali cittadini: Coro dei bambini di sant'Alfonso, Corale S. Maria del Rovo, San Giuseppe al Pozzo, S. Maria dell'Olmo, Santa Maria della Purificazione (Castagneto) e S. Alfonso. Dopo il sentito momento di preghiera, con la partecipazione di tutte le corali alla celebrazione della S. Messa, si è dato il via alle splendide esibizioni dei cori. Ogni coro, dopo una breve presentazione sulla propria costituzione, si è esibito nell'esecuzione di due brani a scelta, tratti dal proprio repertorio di musica sacra o natalizia. La serata si è svolta in un clima di autentica e sincera amicizia dove ha trionfato la musica eseguita con passione e amore. Al termine della manifestazione tutti i cori, accompagnati all'organo da don Felice Apicella, hanno eseguito all'unisono, uniti in un unico grande coro, il brano tradizionale per eccellenza: "Tu scendi dalle stelle", canto scritto e musicato da S. Alfonso durante uno dei tanti momenti di preghiera contemplativa davanti alla statua del Bambinello. A conclusione dell'evento don Gioacchino ha consegnato ad ogni coro un attestato di partecipazione e, ai direttori degli stessi, ha fatto omaggio di un leggio.

Caterina Bruno e Anna Rosa Mazzotta

CAVA: cerimonia del CUC Argento al Social Tennis

Organizzata dall'Associazione di promozione sociale e culturale "Amici della Terza Età Antico Borgo" di Cava de' Tirreni, domenica 24 gennaio, nel Salone del Social Tennis Club addobbato in maniera sacrale, è stata celebrata dall'Arcivescovo Monsignor Orazio Soricelli la S.Messa che ha preceduto la tradizionale cerimonia della levata del bambino Gesù dal presepe. E' ormai l'ottavo anno consecutivo che il nostro pastore raccoglie l'invito del presidente dell'associazione Gerardo Canora e nobilita con la sua presenza un momento tanto atteso da tutti i soci. La cerimonia, che ha visto anche il coinvolgimento della Caritas Diocesana e di tante altre realtà che svolgono attività di volontariato, quest'anno ha visto due importanti novità. La prima è scaturita dalla concomitanza della data con il festeggiamento di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, il che ha comportato una sorta di gemellaggio tra l'associazione Antico Borgo e l'associazione giornalisti Cava-Costa d'Amalfi "Lucio Barone", il cui presidente Walter Di Munzio ha invitato le circa 250 persone presenti ad un momento di riflessione, partendo dal documento "Comunicazione e misericordia" redatto da Papa Francesco. L'altra novità è stata rappresentata dai figuranti del presepe di S.Maria del Rovo, che hanno animato con la loro presenza la cerimonia.

Angelo Canora

CAVA: presentazione libro "I nemici di Papa Francesco"

Venerdì 22 gennaio, presso la bellissima Sala di Rappresentanza del Palazzo di Città di Cava de' Tirreni, c'è stato uno stimolantissimo incontro con il giornalista de L' Avvenire Nello Scavo, che ha presentato il suo ultimo libro, dal titolo che è tutto un programma: *I nemici di Francesco – Chi lo vuole screditare, chi vuole farlo tacere, chi lo vuole morto* (Edizioni Piemme).

Nel corso dell'incontro, organizzato dal *Punto Pace Pax Christi* di Cava de' Tirreni e dall'Associazione *Pietre vive,* è emersa in pieno la realtà dei nodi scottanti che Papa Francesco sta toccando e che gli stanno procurando ostilità e diffidenze tanto più pericolose perché occulte. Tra queste, i potentati economici adoratori del libero mercato con tutte le inevitabili vittime, i politici dittatori e quelli foraggiati da potenti e corrotti, i musulmani radicali e più marcatamente jihadisti, la criminalità internazionale che tanto "spuzza", i veleni che crescono in casa dentro il Vaticano stesso, i produttori e mercanti di armi e di esseri umani, ricchi di una immensa ricchezza che odora di morte. E, tra le righe, si è accennato anche al lavoro oscuro di salvataggio di tanti perseguitati in Argentina durante la dittatura, oltre che delle difficoltà per documentarlo, operazione realizzata meritoriamente dallo stesso Nello Scavo nel best seller internazionale *La lista di Bergoglio*.

Nel complesso, è emersa ancor più a tutto tondo una figura umana, religiosa e sociale rivoluzionariamente straordinaria. Un Papa capace di proporre un Cristianesimo attivo, in cui le forme vivono solo come supporto di grandi sostanza e contenuti. un Papa da capire, da meditare, ma anche e soprattutto da difendere e da non lasciare solo.

F.B.V.

CAVA: L'Annuario Arte e Cultura

Sabato 30 gennaio 2016, alle ore 16, nella bellissima Sala di rappresentanza del Comune di Cava de' Tirreni, con una cerimonia agile e umanamente e culturalmente ricca, è stato presentato ***Parole, segni e colori***, **l'Annuario 2016** di Arte e Letteratura Contemporanea **dell'Accademia Arte e Cultura** di Castel San Giorgio fondata e diretta dal Maestro **Michelangelo Angrisani**.

Oltre allo stesso fondatore e Presidente, sono intervenuti il Consigliere **Giovanni Del Vecchio** in rappresentanza del Sindaco di Cava **Vincenzo Servalli**, l'Arcivescovo dell'Arcidiocesi Amalfi – Cava Mons. **Orazio Soricelli**, il Commissario dell'AST **Carmine Salsano**, e con loro **Luigi Crescibene,** critico d'arte e scrittore, lo scrivente **Franco Bruno Vitolo**, giornalista e operatore culturale, che ha anche collaborato all'editing. L'accompagnamento musicale è stato affidato al giovane **Ernesto Tortorella**, appena diciannovenne ma già pianista di gran vaglia, esecutore e compositore.

Nel corso della serata è stato presentato, con l'intervento del docente universitario Umberto Pappalardo, il romanzo di **Filomena Baratto** ***Just Job***, che racconta l'odissea di un uomo di mezza età che ha perso il lavoro, e la sua successiva resilienza grazie al sostegno di persone "importanti" ed alla consolazione della poesia. Con la consueta disinvoltura e sicurezza ha condotto la manifestazione **Rita Occidente Lupo**, giornalista e scrittrice.

L'Annuario 2016, giunto alla sua quarta edizione, è ancora più ricco delle edizioni precedenti, sia per l'eleganza della veste grafica, sia per il numero di poeti, scrittori ed artisti, circa cento di cinque nazioni diverse (Italia, Israele, Romania, Belgio, Spagna), sia per la novità della presenza di recensioni critiche relative alla produzione letteraria ed a quella artistica di ognuno dei personaggi inseriti.

Franco Bruno Vitolo

CAVA: al Santuario Avvocatella, celebrazione giubilare

In occasione del 35° anniversario della benedizione e incoronazione del quadro di Maria SS. ma Avvocata da parte del S. Padre Giovanni Paolo II, il nostro Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli ha presieduto la celebrazione eucaristica concedendo l'indulgenza plenaria del Giubileo della Misericordia ai pellegrini provenienti da varie parti della Campania e accorsi numerosi per tale ricorrenza. In un'atmosfera di silenzio e di grande fede i pellegrini hanno potuto ricevere l'eucarestia e anche baciare l'icona miracolosa della Madonna situata nella cassaforte e che ogni 21 del mese viene aperta per la venerazione dei fedeli per non dimenticare questo evento storico.

La domenica successiva c'è stato anche il rinnovo della consacrazione degli associati al gruppo laicale A.D.A (Amici Dame Avvocatella) con la partecipazione dei gruppi provenienti da varie parti d'Italia. Sono entrati anche a far parte dell'associazione quest'anno ben 65 nuovi iscritti. La Madonna Avvocata voglia proteggere e aiutare tutti quelli che si affidano alla sua materna protezione.

p. Gennaro Lo Schiavo

a cura di Enzo Alfieri

A Maiori un Convegno sull'Autismo, una patologia sempre più diffusa che affligge le famiglie e le Istituzioni.

Larga eco ha riscosso il convegno su "I disturbi dello spettro autistico ed altre patologie dell'età evolutiva" che si è svolto sabato 30 gennaio nel salone degli stemmi del Palazzo Mezzacapo. Un gran numero di insegnanti, genitori e operatori sociali, ha preso parte all' evento formativo di spessore reso possibile innanzitutto dall'attenzione che l'Amministrazione Comunale di Maiori sta riservando al sociale e alle problematiche che affliggono le famiglie, le scuole, e tutte le istituzioni coinvolte nella gestione di bambini affetti da gravi patologie dello sviluppo.

Anche il sindaco Antonio Capone ha sottolineato più volte, nel suo indirizzo di saluto, tale impegno. L'evento ha visto la presenza di relatori del calibro del professor Massimo Borghese, foniatra ed otorinolaringoiatra di fama internazionale – da trenta anni operante nel campo dell'autismo – nonché direttore scientifico della Fondazione Govoni di Napoli. A rappresentare questo sodalizio al Convegno di Maiori c'era il suo fondatore, il giornalista Marcello Milone, il quale in considerazione dell'esperienza maturata in questi anni al vertice della Fondazione, ha avallato quanto esposto da Borghese rispetto a tempestività e competenza degli interventi da attivare dinanzi ad un caso, seppur sospetto, di autismo.

E proprio di modalità di interventi, oltre che di alimentazione e abuso di farmaci si è parlato diffusamente nel corso dell'evento formativo nel quale non sono mancati interventi più squisitamente educativi da parte della psicopedagogista Anna Di Martino, responsabile del Centro Diurno per diversamente abili di Amalfi, oltre che consulente familiare e scolastica, e della logopedista, Rosaria Salierno, impegnata da tempo nella riabilitazione di bambini con autismo. Nella cittadina costiera, inoltre, opera da circa vent'anni la "Fondazione Filomena Gambardella" Centro di eccellenza per la cura delle disabilità e in particolar modo di bambini affetti da Disturbi dello Spettro Autistico , con personale altamente qualificato ed attrezzature all'avanguardia. Possiamo dire quindi che Maiori si distingue per l'impegno e l'attenzione alle categorie più deboli, e ben vengano queste iniziative che oltre a formare gli addetti ai lavori contribuiscono soprattutto a tenere alta l'attenzione della comunità civile su tali problematiche e possono essere di stimolo per altre iniziative e progetti in tal senso.

Un albergo nel faro di Capo d'Orso.

C'è anche il Faro di Capo d'Orso tra le undici strutture oggetto dell'operazione lanciata dall'Agenzia del Demanio e il Ministero della Difesa "Valore Paese – Fari" che propone, allo scopo di valorizzarli e sottrarli al degrado, la rete dei Fari, beni di proprietà dello Stato situati in contesti di assoluta bellezza e carichi di suggestione. Questi immobili possono essere recuperati e riutilizzati a fini turistico-ricettivi, nel rispetto degli ecosistemi nei quali sono inseriti, ovvero alcuni tra i più straordinari territori costieri italiani. L'obiettivo è quello di valorizzare questi beni offrendoli in concessione a privati.

Sono ben sette le offerte pervenute, che manifestano interesse per la struttura costiera situata a 66 metri dal livello del mare, tra le quali sarà scelto chi gestirà la struttura per i prossimi cinquant'anni. Il vecchio edificio aggrappato alla roccia è raggiungibile dalla strada statale Amalfitana dopo aver percorso oltre 300 gradini ed è costituito dagli alloggi per i faristi e da alcuni depositi.

a cura di Andrea De Caro

CAVA: CITTADINI IN PIAZZA A DIFESA DELL'OSPEDALE

La telenovena dell'Ospedale cittadino "Santa Maria Incoronata dell'Olmo" continua da anni con il risultato che, nonostante ogni promessa politica, i vari reparti vengono soppressi ed i disagi dei cittadini, non solo cavesi ma anche della Costiera amalfitana, aumentano di continuo. Ultima soppressione, in ordine di tempo e con prospettive sempre peggiori, il qualificato ed eccellente reparto di Ginecologia ed Ostetricia. L'Amministrazione Comunale ha fatto ricorso al Tar che ne ha disposto l'apertura, ma la direzione sanitaria salernitana del "Ruggi" non ha dato alcun seguito per cui i cittadini sono scesi nuovamente, e più numerosi, in piazza, provando anche ad occupare la stazione ferroviaria e, successivamente, l'obiettivo era quello di raggiungere lo svincolo autostradale, per avere una giusta visibilità sui media, come capita in questi casi. L'efficace lavoro preventivo delle forze dell'ordine ed il buon senso dei cittadini, comunque, hanno evitato che la pacifica manifestazione degenerasse, rinviando una prossima manifestazione di protesta a Napoli, davanti al Palazzo S. Lucia.

CETARA: RESTYLING DI PIAZZA VIESKI

E' stata riqualificata e restituita alla cittadinanza di Cetara piazza Viesk, adiacente al Comune, con nuovi elementi di fruibilità. Oltre la piazza sono stati fatti interventi anche nella sala polifunzionante "Mario Benincasa", con uno spazio all'aperto ed al chiuso che possono ospitare ogni tipo di manifestazione o evento. Per la piazza sono stati utilizzati soltanto materiali in sintonia con l'ambiente, come il basato per la pavimentazione, lo spennellato verde raminatipico della produzione costiera. I vasi, realizzati dal maestro ceramista Lucio Liquori, riportano i colori della cupola maiolicata della Chiesa e contengono piante officinali come il rosmarino, il timo, la salvia. La Piazza, inoltre, ospita anche una fontana.

SANTA LUCIA: RIAPERTA LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Con il volo di palloncini, la benedizione di padre Joseph e il canto dell'Inno nazionale, da parte degli alunni della scuola primaria del IV Circolo di Santa lucia, ha riaperto le porte, dopo due anni di chiusura, il plesso dell'Infanzia di Via Vitale. E' stato così consegnato, alla presenza del sindaco Vincenzo Servalli, alla fruizione di oltre 80 piccoli alunni e alle famiglie un plesso rimesso completamente a posto e che è uno dei pochi che recepisce le norme sulla corretta disposizione dei locali.

FEBBRAIO 2016

1 AMALFI – Cattedrale: S. Messa Anno Vita Consacrata e Giubileo dei Religiosi (ore 18:00)
3 TRAMONTI – Figline: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
4 CAVA – S. Pietro "Genovesi": S. Messa con gli anziani (ore 11:00)
6 AMALFI – Cattedrale: Inizio missione parrocchiale dei Redentoristi (ore 18:30)
9 AGEROLA – Bomerano: S. Messa a conclusione delle Quarantore (ore 17:30)
10 CAVA – Concattedrale: S. Messa per le Ceneri (ore 9:00)
AMALFI – Cattedrale: S. Messa per le Ceneri (ore 18:30)
11 CAVA – Ospedale dell'Olmo: S. Messa per la Giornata del Malato (ore 11:00)
Piccola Lourdes: S Messa (ore 17:30)
14 CAVA – Episcopio: Avvio della fase diocesana del processo di beatificazione di P. Giulio Castelli (ore 16:00).
AGEROLA – Campora: S. Messa per l'inizio delle Quarantore (ore 18:00)
15-19 MUGNANO DEL CARDINALE: Esercizi spirituali della CEC, predicati da P. Mark Rupnik
20 AMALFI – Cattedrale: S. Messa (ore 11:00)
21 AMALFI – Cattedrale: S. Messa a conclusione della Missione dei Redentoristi (ore 10:00)
POSITANO - Statio quaresimale (dal bivio alla Chiesa) ore 18:00
23 PONTECAGNANO - Seminario: Ritiro del Clero della Metropolia (ore 9:00 – 15:00)
25 AGEROLA – S. Lazzaro: S. Messa a conclusione delle Quarantore (ore 18:30)
27 CAVA – Sant'Alfonso: Conclusione corso Braille (ore 16:00)
MAIORI – Statio Quaresimale (da S. Giacomo a S. Domenico) (ore 18:30)
28 CAVA – Concattedrale: Statio Quaresimale forania di Vietri – Cetara (ore 19:00)

MARZO 2016

1 MAIORI – Convento: Commissione Presbiterale (ore 9:30)
3 VIETRI – Marina: S. Messa conclusione Quarantore (ore 18:00)
5 CAVA – S. Alfonso: Convegno catechistico diocesano (ore 9:00)
6 MINORI – S. Messa e Cresime (ore 10:30)
CAVA – Concattedrale: Statio Quaresimale Forania Cava centro ed est (ore 18:30)
8 MAIORI – Convento: Consiglio Presbiterale (ore 9:30)
12 FORANIA AMALFI - Statio Quaresimale (dal bivio di Ravello-Scala al Duomo di S. Lorenzo) (ore 16:00)
13 AGEROLA – Statio Quaresimale (da S. Maria la Manna a Pianillo) (ore 16:00)
14 VIETRI – S. Giovanni: Conclusione corso prematrimoniale, Liturgia penitenziale (ore 19:00)
19 CAVA – S. Giuseppe al Pozzo: S. Messa (ore 11:00)
AMALFI – Cattedrale: Festa diocesana dei Giovani, liturgia penitenziale (ore 19:00)
20 AMALFI – Cattedrale: Benedizione delle Palme e S. Messa (ore 10:00)
23 MAIORI – Convento: Liturgia penitenziale per i presbiteri (ore 11:00)
AMALFI – Cattedrale: S. Messa Crismale e giubileo del Clero (ore 18:00)
24 CAVA – Concattedrale: S. Messa in "Coena Domini" (ore 19:00)
25 AMALFI – Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore e processione (ore 18:00)
26 AMALFI – Cattedrale: Veglia Pasquale (ore 23:00)
27 AMALFI – Cattedrale: S. Messa pontificale (ore 11:00)
CAVA – Concattedrale: S. Messa (ore 19:00)
28 CAVA – Pregiato: S. Messa (ore10:30)

CAVA: Marcia della Pace

AMALFI: "Seminatori di Stelle"

Come ogni anno, durante le feste natalizie, facciamo l'esperienza missionaria dei **Seminatori di Stelle**, andando con i bambini, che frequentano il catechismo nella nostra parrocchia di **S. Michele in Vettica di Amalfi,** nelle case a trovare le persone anziane e malate, per portare un po' di gioia e allegria, nel nome di Gesù nato a Betlemme. Sappiamo che i bambini hanno questo dono con la loro sincerità, allegria e gioia di vivere. Durante questi incontri i nostri bambini cantano delle canzoncine e recitano poesie. Gli anziani o i malati ascoltano e gioiscono con loro, mentre i bambini si sentono orgogliosi. Anche noi adulti, che li accompagniamo in queste visite, ci sentiamo partecipi e usciamo da queste case con il cuore pieno di gioia. Basta davvero poco per aiutare! E' un'esperienza molto importante per i bimbi che crescono sapendo che basta poco per aiutare gli altri … anche solo una visita fatta con il cuore! E' anche così che si impara ad essere missionari per tutta la vita.

Copler Marika

Arcidiocesi di
Amalfi - Cava de'Tirreni

Festa dei Giovani

AMALFI 19 MARZO
ore 16:30

31° GMG
GIORNATA MONDIALE GIOVENTÙ

BEATI
I MISERICORDIOSI PERCHÉ
TROVERANNO MISERICORDIA

Arcidiocesi Amalfi - Cava de' Tirreni

Convegno Catechistico Diocesano

La famiglia tra fiction e realtà

Sabato 5 marzo 2016
Auditorium Parrocchia S. Alfonso
Via G. Filangieri - Cava de' Tirreni

Programma della mattina *(per tutti)*

- **8,45** Arrivo e iscrizione al Convegno presso l'Auditorium "S. Alfonso"
- **9,00** Preghiera iniziale e saluto dell'Arcivescovo **S.E. Mons. Orazio Soricelli**
- **9,30** Relazione di **don Andrea Lonardo** (Direttore UCD di Roma)
- **10,45** Visione di filmati sul tema a cura di **don Antonio Mancuso** (parroco di Angri)
- **12,00** Conclusioni e saluti finali

Programma del pomeriggio
(per i Catechisti alla loro prima esperienza e i seminaristi diocesani)

- **15,30** Arrivo e iscrizione presso l'Auditorium "S. Alfonso"
- **16,00** Relazione di **Suor Mariangela Tassielli**
- **17,30** Conclusioni

Diretta web-tv su: www.chiesadisantalfonso.it — *Parcheggio gratuito presso la Parrocchia*

Arcidiocesi di
Amalfi - Cava de'Tirreni

Pellegrinaggio diocesano a Roma

in occasione del
GIUBILEO STRAORDINARIO
DELLA MISERICORDIA
Sabato 9 APRILE

Per informazioni rivolgersi ai parroci

Stazioni Quaresimali

21 febbraio: Positano (dal bivio alla Chiesa Madre) - ore 18:00
27 febbraio: Maiori (da S. Giacomo a S. Domenico) – ore 18:30
28 febbraio: Vietri-Cetara (da S. Maria dell'Olmo alla Concattedrale) – ore 19:00
6 marzo: Cava centro ed est (Concattedrale) – ore 18:30
12 marzo: Forania Amalfi (dal bivio di Ravello-Scala al Duomo di S. Lorenzo) – ore 16:00
13 marzo: Agerola (da S. Maria la Manna a Pianillo) – ore 16:00

Arcidiocesi Amalfi - Cava de' Tirreni
INFO GMG CRACOVIA 2016

Costo totale di **380€**, comprendente:

Viaggio in autobus a/r Cava de'Tirreni-Cracovia e sosta notturna all'andata.

Pacchetto gmg (vitto, alloggio e trasporti pubblici a Cracovia, assicurazione, quota di solidarietà di 10€ per i paesi poveri, kit polacco della gmg, kit italiano della gmg)
-Per alloggi si intendono scuole, palestre o campeggi-

Cracovia GMG 2016

Partenza da Cava il 24 luglio, sosta notturna lungo il tragitto (Luogo da definire), arrivo a Cracovia il 25 sera.
Ritorno con partenza da Cracovia il 31 luglio e arrivo a Cava il 1° agosto.

Caparra di € 100 entro sabato 19 marzo
In caso di rinuncia la caparra non verrà restituita.

Per info: don Giovanni Pisacane 3396470194